

Spazio per le comunicazioni

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono acrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L.

Il Direttore dell' Ufficio

TASSA
PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

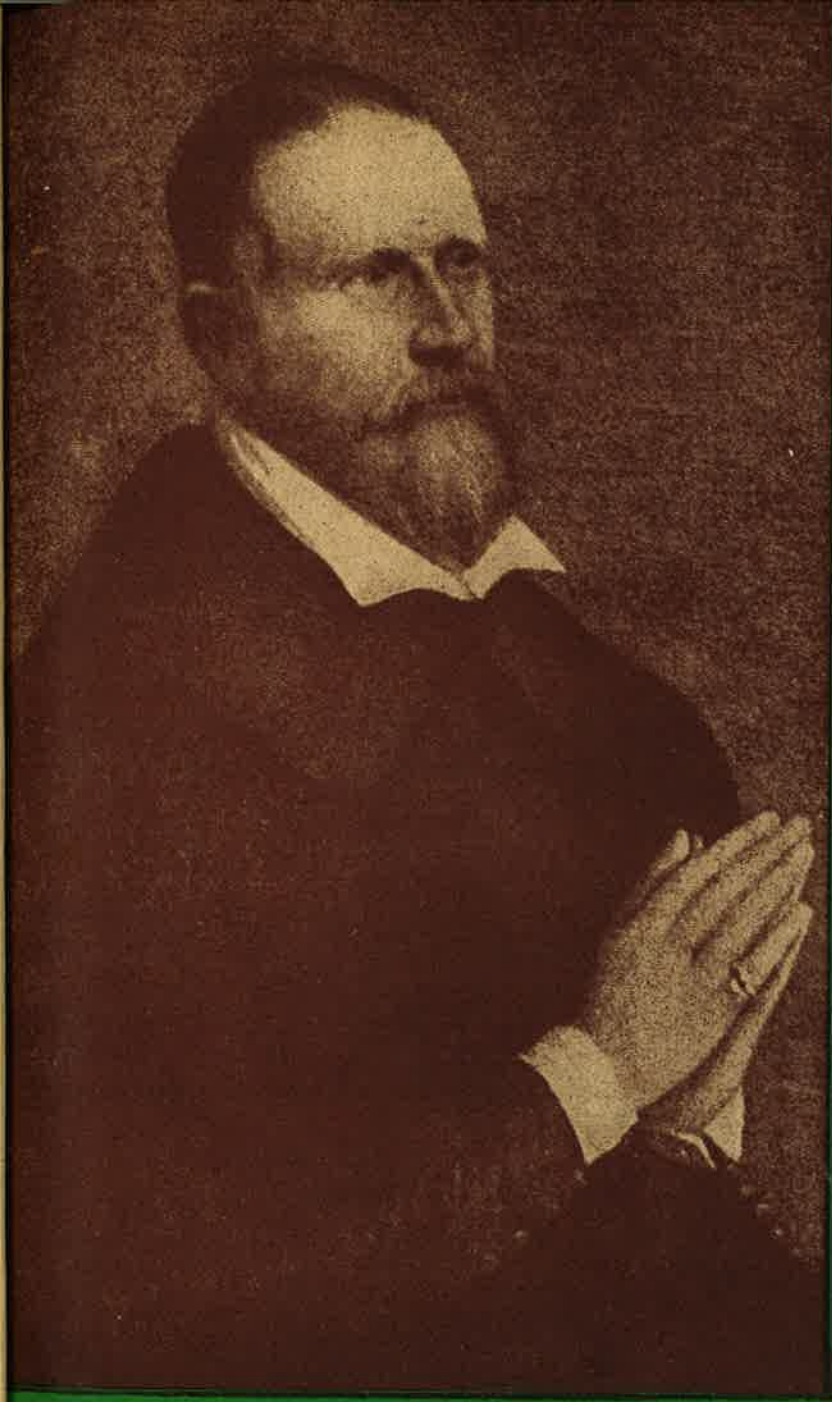
(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla).

Fino a L. 5000 tassa L. 3 e successivamente L. 3 per ogni L. 5.000 o frazione fino al massimo di L. 80 di tassa.

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANI

Somasca (Bereamo)



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Tu sarai
il Padre
all'orfano

(S. Scrittura)

3000
copie
sull'ultima
carta del
Culturissimo

NUMERO SPECIALE
PER LE
VOCAZIONI SOMASCHE

ANNO XXXV - N. 413
MAGGIO - GIUGNO
1951

IL PADRE DEGLI ORFANI

Lutero ed i suoi seguaci cercavano di avvolgere nelle tenebre tutto il mondo cattolico. Dio però che sempre custodisce i suoi figli, suscitò dei Santi come potenti baluardi contro le invadenti eresie: i Santi della controriforma. Questo piccolo nucleo di uomini forti si applicarono in campi molto diversi, ma unico fu il loro movente: la carità. La figura di S. Girolamo sorge in questa atmosfera; la sua personalità è legata ad una istituzione: gli orfanotrofi. Come la maggior parte delle grandi opere, anche questa si inizia nel dolore. S. Girolamo fu soldato, capitano, primo difensore del Piave contro gli imperiali ed i francesi guidati da La Palisse. Il 27 agosto 1511 segna la capitolazione del forte baluardo della Serenissima e insieme il crollo delle aspirazioni terrene dell'Emiliani. Un mese di prigionia sempre a contatto con la morte, fu per S. Girolamo il periodo di conversione lenta e dolorosa. Il 27 settembre 1911 è la Madonna stessa che scende in quel carcere tenebroso e libera il suo



protetto, aprendogli una nuova via di bene. Da quel giorno la vita di questo eroe, superate le difficoltà dell'uomo vecchio, si polarizza verso un unico ideale: gli orfani. Per loro fa sorgere le case di Venezia, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Pavia e Como. L'ardore della sua carità lo spinge nelle campagne insieme con i contadini per insegnare loro il catechismo; lo zelo per la gloria di Dio gli fa suscitare case di rieducazione per le donne pervertite. A Somasca, paesello scelto dal Santo come luogo principale per lo svolgimento della sua opera, l'8 febbraio 1537 S. Girolamo moriva martire, della carità lasciando ai suoi figli questo testamento: «Figlioli, il mondo passa e va disprezzato da buon senso, seguitate la via del Crocifisso, amate i poveri, amate gli orfani».

Nell'anno 1928 il Papa lo proclamava «Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata».

L'Ordine dei Padri Somaschi

È l'Ordine dei figli di S. Girolamo, continuatori della sua opera. Prendono il nome da Somasca, piccolo paese prediletto dal Santo, dove egli morì e dove si conservano le sue ossa.

L'Ordine è stato ufficialmente approvato da S. Pio V° nel 1568 e annoverato tra le religioni di voti solenni.

Lo scopo fondamentale è la cura degli orfani, preziosa eredità lasciata all'Ordine dal Fondatore. Altri scopi: educazione dei giovani nei collegi; guida delle anime nelle parrocchie.

«La maniera di vivere è comune, tale che per nessuno può essere difficile l'abbracciarla, perchè non comporta nè grande austerità nè troppo severe penitenze corporali; ma per mezzo di una vera umiltà, perfetta obbedienza e completa rinuncia della propria volontà, nella via di nostro Signore conduce i religiosi alla meta della perfezione» (Dalle S. Regole).

Frutti copiosi di bene, fulgidi esempi di santità e di dottrina stanno a testimoniare la piena vitalità dell'Ordine in 4 secoli di storia.



Il mese dei fioti

Quanti fioti dappertutto! La natura si è rimessa a nuovo e s'è rivestita di quest'abito di festa. Domani vettanno le foglie, e poi i frutti.

Dalla fioritura di oggi, si può argomentare la quantità di frutti dell'autunno.

Anche nella Chiesa di Dio ci sono i fioti: sono le vocazioni sacerdotali e religiose. I frutti di bene e di apostolato di domani, si misurano dall'abbondanza di questa fioritura.

Deve quindi esserle impegno di tutti il mandare apostoli nella messe del Signore!

Ci rivolgiamo soprattutto ai Sacerdoti ed educatori: fra le loro mani passano tutti i giorni preziosi tesori: sono bimbi innocenti, sono adolescenti pensosi che cercano la loro via; basta coltivare in quei cuori il germe che spesso non manca, basta circondarli di cure delicate che possono influire nelle svolte decisive della vita.

Ci rivolgiamo ai genitori, perchè se il Signore posa lo sguardo su un loro bambino, glielo abbiano ad offrire con generosità, anzi con l'entusiasmo che viene dalla fede, senza basse testizioni egoistiche e meschine considerazioni umane.

Ci rivolgiamo a tutti i buoni, che con la preghiera e con l'offerta possono aiutare l'opera delle vocazioni.



LO SGUARDO SULL'AVVENIRE

(PER TE, O RAGAZZO)

Sacco in ispalla, piccozza in mano, ti trovi sulla soglia della tua casa, di questa casa ben chiusa, ove trascorsero le ore felici della tua infanzia.

Sei sulla soglia dell'adolescenza.

Davanti a te si apre la strada della vita. Da lontano le vette nevose, che si inseguono nel cielo azzurro, ti invitano a salire.

«Dove vai?» - Non lo sai. Sai solo che nella vita che si apre davanti a te vorresti realizzare cose grandi e nobili.

Vuoi diventare qualcuno.

Con tenacia e coraggio chinati sulla cartina e cerca la via che conduce alla vita.

Il mondo ha bisogno oggi di uomini ben temprati che vedano più lontano, che salgano più in



alto e agiscano più audacemente degli altri.

Non occorre che siano numerosi: non lo sono mai stati. Anche in piccolo numero trascinano le folle e salvano l'umanità.

«Essere di questi uomini» ecco l'appello imperioso e dolce che si fa sentire al tuo animo.

È la voce di Gesù che ti dice: «Seguimi, ti farò pescatore di uomini, conquistatore di anime!».



PESCIA: veduta della collina del Castello dove sorge l'Istituto Emiliani.

Grandissimo incremento viene dato nell'Ordine dei Padri Somaschi alla campagna per le vocazioni. Per la completa formazione degli aspiranti sorgono case apposite dove, in ambiente sereno e adatto, i giovani possono attendere alla educazione del cuore e della mente.

Quasi trecento ragazzi, distribuiti nei vari piccoli seminari, si preparano a diventare padri degli orfani.



CORBETTA: grandiosa villa settecentesca, sede dell'Istituto S. Girolamo (da una stampa del tempo).



TREVISO: una movimentata ricreazione nel cortile del piccolo seminario. Nel fondo la base del campanile di S. Maria Maggiore.

Le domande di accettazione vanno rivolte:

Per il Veneto:

TREVISO Piccolo seminario S. Maria Maggiore.

Per la Lombardia:

SOMASCA (Bergamo) Istituto S. Girolamo.

CORBETTA (Milano) Istituto S. Girolamo.

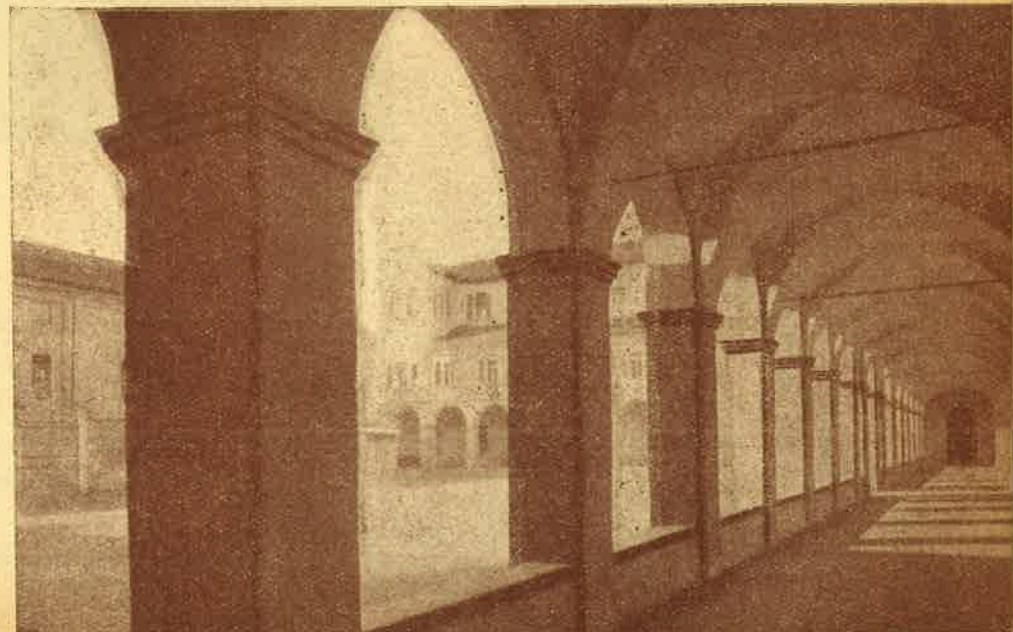
Per il Piemonte e la Liguria:

CHERASCO (Cuneo) Probandato PP. Somaschi.

CASALE MONF. (Alessandria) Probandato Padri Somaschi.

Per il centro e il meridione d'Italia:

PESCIA (Pistoia) Istituto Emiliani.



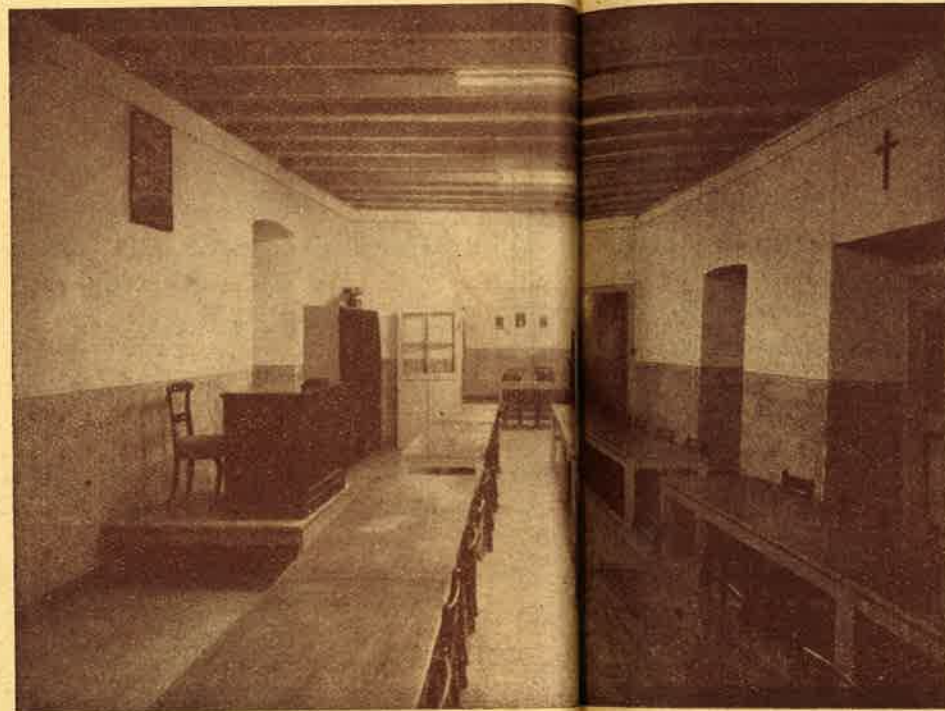
CHERASCO: cortile e portici del Probandato PP. Somaschi.



SOMASCA: statua del S. ...
ore solennemente in-
niziate nell'Istituto

La giornata dei tri ragazzi

Giornata calma e tranquilla, in serena intimità di famiglia, sotto il vigilante e amorevole sguardo dei Superiori. Giornata di preghiera, di studio, di sana allegria.



SOMASCA: un'aula di studio dell'Istituto

Formazione del cuore con le pratiche di pietà: preghiere del mattino e della sera, S. Messa, breve meditazione predicata, Rosario e Benedizione. L'aspirante dovrà dimostrare docilità e attitudine alle virtù religiose e sacerdotali.

Formazione della mente con lo studio. Si seguono i programmi delle scuole ginevrine. La capacità del ragazzo deve soprattutto consistere nel superamento degli esami pubblici di terza media e la quinta ginnasio.

Formazione del corpo, per irrobustirlo e renderlo atto ai più svariati uffici. Le nostre case di formazione offrono ambienti ariosi e moderni, cibo sano e abbondante, ricreazioni allegre e movimentate.



SOMASCA: saggio ginnico dei nostri ragazzi

DOCUMENTI

1° Attestato civile di nascita in carta bollata. - 2° Attestato di battesimo. - 3° Attestato di Cresima. - 4° Attestato di buona condotta (dal R. Parroco). - 5° Attestato degli studi compiuti (pagella scolastica, diploma o licenza). - 6° Attestato (dei genitori) affermante che i giovani non sono mai stati dimessi da altro Istituto religioso o Seminario. - 7° Attestato (dei genitori) rilasciante piena libertà al figlio di seguire la propria vocazione. - 8° Certificato di vaccinazione (antivaiolosa e antidifterica). - 9° Certificato medico di sana costituzione e di esenzione da tare ereditarie.

NOTE IMPORTANTI

I° Non accettiamo giovani che siano impediti canonicamente (nati illegittimi, difetti corporali, stato di famiglia irregolare).

II° Non accettiamo, in linea di massima, giovani dimessi da altri Istituti o Seminari.

III° Non accettiamo giovani che non abbiano almeno frequentato la IV classe elementare.

IV° Concediamo ai nostri ragazzi durante le vacanze estive, un breve periodo di tempo da passare a casa. Ma ciò come premio della buona condotta e del profitto negli studi. Ci riserviamo però libertà piena su questo punto.

Requisiti per l'accettazione



SOMASCA :
il refettorio
dell' Istituto.

CORREDO

Giacche n. 2 - Calzoni n. 3 - Camicie n. 4 - Mutande n. 4 - Maglie d'estate n. 3 e d'inverno n. 2 - Maglioni (gilè) n. 2 - Calze (paia) n. 6 - Fazzoletti n. 12 - scarpe (paia) n. 2 - Lenzuola, Federe, Asciugamani n. 3 (se possibile).

Il tutto sarà segnato con un numero speciale che verrà comunicato.

NOTE IMPORTANTI

I° Dovendo l'Istituto sostenere forti spese per il mantenimento e l'educazione dei giovani aspiranti, ogni famiglia si impegnerà a contribuirvi secondo le proprie risorse. Come termine di riferimento, la Direzione stabilisce L. 3.000 mensili, fino al giorno in cui il giovane indosserà l'abito religioso. **Tuttavia sarà facile per chi non possa sostenere questa spesa, diminuirla o addirittura annullarla**, specialmente se ciò venga chiesto attraverso il R.do Parroco.

II° La famiglia si impegna a rinnovare il corredo man mano che le verrà indicato. Anche in questo caso il peso economico potrà essere diminuito o anche eliminato, purchè ci siano evidenti ragioni.



SOMASCA :
la cappellina
dell' Istituto.

La benedizione di S. Ecc. Mons. Ferro



Abbiamo voluto chiedere, per questo numero speciale del nostro Giornalino, la benedizione di S. Ecc. Mons. Ferro, che nello scorso anno è stato chiamato dal S. Padre a reggere l'Archidiocesi di Reggio Calabria. Ecco il documento :

Reggio Calabria, 23 Aprile 1951

Ai dilettissimi miei Confratelli, ai Novizi, Postulanti e Chierici, agli Orfani ed Alunni dei nostri Istituti, agli Amici e Collaboratori Somaschi, da questa bella e luminosa terra di Calabria — che molto attende dalla carità e dallo zelo dei Figli dell'Emiliani — invio, con memore ed affettuoso pensiero la più larga benedizione del cuore.



† GIOVANNI FERRO

C. R. Somasco

Arcivescovo di
Reggio Calabria
Vescovo di Bova

Segue questa lettera :

Caro Padre,

sono stato invitato ad inviare la mia benedizione al numero speciale del Giornalino dedicato alle vocazioni Somasche. Il che faccio di tutto cuore, pregando il Signore che ridesti sempre più vivo e operante fra noi lo spirito di S. Girolamo e presto si veda sorgere in questa terra qualche opera Somasca.

Saluto lei, i Confratelli tutti, i Novizi e i Probandi. Pregate per me.

Aff.^{mo} Confr. † GIOVANNI Arciv.

Ricordiamo che nell'Ordine dei Padri Somaschi ci sono anche i Fratelli Coadiutori.

Coloro che non possono compiere un lungo tirocinio di studi, ma vogliono ugualmente dedicarsi ad opere di bene nella Chiesa di Dio, sappiano che sono accolti da noi a braccia aperte. Potranno diventare anch'essi veri Religiosi. San Girolamo non era Sacerdote; eppure cosa non ha fatto per la salvezza delle anime?

I fratelli Coadiutori sono aiuti preziosissimi per le opere di Apostolato.



Onus
meum
leve

Il mio peso
è leggero

Stemma
dell'Ordine
dei Padri
Somaschi

Nel licenziare questo numero del Giornalino, dedicato alle vocazioni Somasche, facciamo un caldo appello a tutti i devoti di S. Girolamo, perchè vogliamo unirsi con noi in questa santa campagna.

Tutti possono fare qualche cosa perchè i bisogni sono molti. Chi avrà aiutato un giovane aspirante sarà partecipe di tutto il bene che quello opererà da Sacerdote.

Il mezzo migliore per aiutare le vocazioni sono le borse di studio: cioè l'offerta di una somma di denaro destinata a mantenere un aspirante dei Padri Somaschi.

L'offerta per una borsa di studio è di L. 50.000.- Non è necessario versare tutta la somma in una volta sola; si può anche versare a rate mensili o annuali. Neppure è necessario che sia una persona sola a fondare una borsa di studio: possono anche unirsi più persone.

Ricordiamo che chi concorre totalmente o in parte notevole a formare una borsa di studio, può intestarla al nome che vuole. È un ottimo mezzo per onorare la memoria di un caro defunto intestare al suo nome una borsa di studio.



Sotto la protezione di S. GIROLAMO

La missione di S. Girolamo non si è limitata agli orfani e alla gioventù; una delle sue predilezioni particolari era verso gli infermi. La sua vita è piena di episodi in riguardo; i suoi luoghi prescelti, quando arrivava in qualche città, erano gli ospedali ed i ricoveri. Per gli infermi dava tutto: la malattia che lo ha colto proprio quando curava gli appestati ne è una chiara conferma. Per essi otteneva dal Signore grazie singolarissime, che celava sotto il manto di una profonda umiltà. Ancora dal cielo egli continua questa sua ineffabile missione di carità e chiunque si rivolge a Lui è sempre ascoltato.

Il Signor Giacomo Zannier di Spilimbergo in Barbeano (Udine) ha sperimentato in modo particolare la protezione del Santo. Era infermo dal 1° Agosto 1950 e la malattia si faceva molto seria. La febbre aumentava ogni giorno più; il medico curante prodigava tutte le sue cure ma senza alcun risultato. Egli non sapeva più cosa fare nè pensare. Si fece fare un consulto. Il referto medico indicava una forte nefrite con conseguenze impressionanti. Sembrava che il male dovesse avere il sopravvento. La sorella dell'infermo seguiva con apprensione angosciata le fasi della malattia; sentiva però una grande fiducia. Conosceva S. Girolamo, il Padre degli orfanelli, la sua grande protezione sui poveri e sugli infermi; perciò si rivolse con confidenza a Lui, sicura di essere esaudita. Iniziò una fervorosa novena e col trascorrere dei giorni constatava con sua grande gioia che suo fratello migliorava sempre più. Difatti dopo poco tempo egli poteva lasciare il letto

e ritornare al suo lavoro. Riconoscenti verso il loro Santo Patrono, fratello e sorella pub-



blicano il fatto perchè tutti possano sperimentare la grande bontà del Padre degli orfani.

* * *

Un giorno passavo per le vie di Lecco, pensando alle commissioni che dovevo sbrigare, quando improvvisamente mi sento chiamare per nome. Mi volto e vedo dall'altro lato della strada una persona che conoscevo. Era un padre di famiglia. Mi avvicinò: aveva le lacrime agli occhi. Ne chiesi spiegazione. Aveva dovuto portare improvvisamente all'ospedale la sua figliola, la sua Rita di 10 anni, per un violento

attacco cardiaco. Era quasi disperato, povero papà! Cercai di consolarlo e gli promisi che sarei subito passato a portare alla sua Rita la benedizione di S. Girolamo. Ci salutammo e mi diressi all'ospedale. Trovai l'inferma in uno stato impressionante quale non me l'ero immaginato: mi sembrava di rivedere mia povera sorella sul letto di morte. Diedi la benedizione e promisi di ritornare quanto prima con la reliquia di S. Girolamo per imporre l'abitino del Santo. Il giorno dopo ero di nuovo all'ospedale, vicino all'inferma: la benedissi con la reliquia e la rivestii dell'abitino di S. Girolamo. Cercai di consolare suo padre e nel partirmi lasciai la reliquia sul petto della bambina, animandola ad una grande fiducia. Quale non fu la mia gioia nell'apprendere, pochi giorni dopo, che la bambina stava bene ed era fuori di ogni pericolo. Ritornai all'ospedale per rivedere l'inferma, e riprendere la reliquia del Santo. Ci fu allora una scena commovente: le mamme mi portarono i loro bambini malati e mi pregavano di dar loro la benedizione di S. Girolamo e di rivestirli col suo abitino. Erano state testimoni della potenza e bontà del Santo Patrono della gioventù.

* * *

Non posso tralasciare un altro atto di singolare bontà di S. Girolamo verso una giovane inferma. Mi vengono a dire che era stata trasportata all'ospedale in condizioni piuttosto

serie una persona che conoscevo. Il primo momento libero mi porto a Lecco a trovarla: era tanto abbattuta, poverina, per i dolori e per il timore di serie complicazioni che i medici andavano pensando. Le lasciai la benedizione di S. Girolamo confortandola ad aver fiducia. Passarono tanti giorni e il male non accennava a diminuire, anzi si minacciava un grave intervento chirurgico sempre deprecato. Le solennità pasquali furono per la giovane inferma momenti di grandi sofferenze ed abbattimenti. Non potendo ritornare personalmente all'ospedale, pregai un mio confratello di portare la reliquia del nostro S. Padre e di imporre alla malata l'abitino del Santo. Le notizie che ricevevo in seguito erano più confortanti. Un giorno mi capita proprio una sorpresa: passavo di corsa per le vie di un paese, quando sento una voce che mi chiama. Era una persona distinta che mi invitava ad entrare in casa sua. Varcata la soglia mi trovo improvvisamente davanti a quella giovane inferma, che esclama raggianti di gioia: «Sono guarita, non sento più nessun dolore; il medico mi voleva ancora trattenere e mi ha pregato di ritornare perchè pensa sempre alle solite complicazioni, ma io sono guarita e non ne voglio più sapere».

«Oh! come è buono il Signore, esclamai, con quelli che confidano in Lui, e come è potente la mediazione del suo servo fedele S. Girolamo Emiliani!».

ORARIO FERROVIARIO (dal 21 Maggio 1951)

Linea MILANO - LECCO

MILANO	0 40	4 57	6 10	6 55	7 20	9.—	12.—	12 40	13 20	15 03	16 36	17 22	17 26	18 20	19 05	19 12	20.—	21 20	22 45	
CALOLZIO	1 40	6 13	7 21	7 48	8 34	9 57	12 54	14.—	14 32	16 11	17 44	18 17	18 50	19 37	19 58	20 27	21 12	22 21	23 54	
VERGURAGO	—	—	7 26	—	—	—	—	—	14 04	14 37	16 16	17 48	—	18 54	19 42	—	20 32	21 17	—	23 58
LECCO	1 48	6 24	7 35	7 55	8 42	10 04	13 01	14 14	14 46	16 25	17 58	18 25	19 04	19 51	20 05	20 41	21 26	22 29	0 08	

Linea LECCO - MILANO

LECCO	4 05	4 45	5 08	5 38	6 19	7 14	7 46	10 21	11 55	13 05	14 06	15 25	16 38	18 10	18 38	19 54	21 03	22 44
VERGURAGO	4 15	4 55	5 18	5 48	6 29	—	7 56	—	12 05	—	—	15 35	—	—	18 48	20 04	21 13	—
CALOLZIO	4 18	4 59	5 21	5 51	6 32	7 21	7 59	10 28	12 08	13 13	14 13	15 38	16 45	18 17	18 51	20 07	21 16	22 51
MILANO	5 25	6 21	6 33	7 02	7 43	8 18	9 08	11 15	13 18	14 05	15 08	16 50	17 37	19 08	19 57	21 12	22 18	23 40

Linea LECCO - BERGAMO

LECCO	6 40	8 51	11 47	13 30	16 15	17 20	18 49
VERGURAGO	6 51	8 59	11 55	13 41	16 23	17 31	19 00
CALOLZIO	6 54	9 02	11 58	13 45	16 26	17 34	19 03
BERGAMO	7 39	9 36	12 33	14 31	17 01	18 20	19 49

Linea BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5 35	8 05	10 56	12 43	15 24	17 25	19 13
CALOLZIO	6 22	8 46	11 29	13 26	15 56	18.—	20 04
VERGURAGO	6 26	8 50	11 33	13 30	16.—	18 04	20 08
LECCO	6 36	9.—	11 41	13 40	16 08	18 12	20 18

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa Direttore responsabile
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 17-5-1951

Domande che attendono risposta

(per i giovani più volenterosi)

- Hai mai pensato alla bontà e degnazione del Signore nel chiamare dei poveri uomini a cooperare con Lui alla santificazione delle anime?
- Ti rendi conto della sublime dignità dei ministri di Dio?
- Lo sai che Gesù fa sentire a moltissimi la sua chiamata e che troppo pochi vi corrispondono?
- E tu non hai mai sentito dentro di te questo segreto invito?
- Non ti piacerebbe di portare a Gesù tante anime specialmente di poveri bimbi orfani e abbandonati?

Se Iddio ti chiama, non fare il sordo. Al tuo sacrificio è legata la salvezza di molte anime. La tua generosità di oggi potrebbe essere il pegno di un'eternità felice in cielo.



Tu sarai
il Padre
all'orfano

(S. Scrittura)

ANNO XXXV - N. 414

LUGLIO - AGOSTO

1951

Il Santuario di

S. GIROLAMO EMILIANO

Tomasca (Bergamo)